

Riforma del tpl - Tpl: nuovo disegno di legge in Umbria, esame avviato in seconda commissione

Esaminati la metà degli articoli della nuova legge, che si propone prioritariamente un bacino unitario, un soggetto unico di gestione del sistema regionale dei trasporti e un sistema tariffario integrato

Ha preso il via ieri in Seconda Commissione l'esame degli articoli contenuti nel disegno di legge della Giunta regionale che detta nuove norme in materia di trasporto pubblico locale, modificando ed integrando la precedente legge, tutt'ora in vigore, n. 37/1998.

Alla presenza dell'assessore regionale ai Trasporti, Silvano Rometti e del Coordinatore regionale (Territorio, Infrastrutture e Mobilità) Luciano Tortoioli, il presidente della Commissione Gianfranco Chiacchieroni ha riassunto in apertura di seduta le indicazioni emerse dall'audizione di inizio settimana con i soggetti interessati al trasporto pubblico locale, quali rappresentanti istituzionali, di categoria, del sindacato e dei consumatori.

Durante la seduta sono stati esaminati la metà degli articoli della nuova legge, che si propone prioritariamente un bacino unitario, un soggetto unico di gestione del sistema regionale dei trasporti e un sistema tariffario integrato. Il voto della Commissione, in sede referente (in Aula sono ammessi eventuali ulteriori emendamenti) avverrà con ogni probabilità, nella riunione programmata per il lunedì prossimo, 26 marzo.

Il disegno di legge di iniziativa dell'Esecutivo regionale ha modificato la quasi totalità degli articoli contenuti nella precedente legge n. 37/98. Mira sostanzialmente a rendere più integrate le procedure tra gli enti che sono chiamati a programmare ed amministrare i servizi pubblici di trasporto, che dovranno essere collegati ed opportunamente posti in coincidenza, avvantaggiando un sistema per il trasporto di massa.

La legge introduce, tra i sistemi di trasporto pubblico regionale, anche la mobilità alternativa che si compone di sistemi che abbiano particolare rilevanza sulla mobilità urbana, quali quelli a fune su sede fissa, scale mobili, ascensori e tappeti mobili. Importante rilievo viene riservato all'integrazione tra tutte le modalità di trasporto, prediligendo l'uso dei servizi ferroviari per gli spostamenti caratterizzati da medio-lunghe distanze.

I servizi su gomma interferenti con quelli ferroviari non verranno consentiti. Qualora l'utenza media servita in via ordinaria, monitorata per un significativo periodo, risulti inferiore ai trenta passeggeri, il servizio con autobus può essere preferito rispetto al treno. La legge definisce gli ambiti di traffico rafforzando il principio dell'unitarietà della rete integrata dei servizi con la previsione di un ambito di traffico coincidente con il bacino unico regionale in sostituzione degli attuali tre bacini.

Il Piano di bacino diventa lo strumento per la programmazione, la pianificazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico, da predisporre in collaborazione tra Regione, Province e Anci, in sinergia attraverso la sottoscrizione di uno o più accordi di programma. La legge prevede la pianificazione e la programmazione dei Comuni che, se caratterizzati da una popolazione di almeno 12 mila abitanti, possono predisporre programmi di esercizio per servizi minimi urbani da far rientrare nel fondo regionale dei

trasporti.

L'obiettivo è quello di realizzare un equilibrato sviluppo economico e sociale dell'intero territorio regionale, garantendo ai cittadini pari opportunità di spostamento e di accesso ai servizi ed ai luoghi di lavoro e di studio. Tra le finalità della legge, quella della promozione dello sviluppo del trasporto regionale e locale anche attraverso l'incentivazione dell'associazionismo tra i soggetti pubblici e privati. Sarà l'Osservatorio della mobilità, coinvolgendo direttamente gli Enti locali e le aziende di trasporto, a monitorare la situazione, che verrà costantemente aggiornata relativamente alla gestione dell'offerta e della domanda. Viene definito l'ambito di traffico, corrispondente all'intero territorio regionale, che coincide con il bacino unico regionale, nel quale si svolgono i servizi di trasporto che collegano i centri abitati della regione. La Regione promuove l'istituzione di un sistema tariffario integrato, anche articolato per ambiti territoriali, che consente all'utente l'utilizzo di tutti i servizi di trasporto pubblico regionale e locale con il pagamento di un unico titolo di viaggio.

